

Lo stato dell'arte



di Marilena Di Tursi

## A Bari i Casting Reality e le visioni di Chiara Passa

È concentrata sui rapporti tra immaginario e innovazione tecnologica la mostra «Casting Reality: Returns Undefined» di Chiara Passa in corso da Muratcentoventidue Artecontemporanea di Bari, fino al 30 aprile. L'artista romana (1973) se ne occupa da tempo, per formazione, perché insegna Digital Video all'Accademia di Belle Arti della capitale, e per il fatto di progettare i suoi lavori maneggiando strumenti tecnologici quali l'animazione, la video installazione interattiva, la realtà virtuale e quella aumentata. Al centro della ricerca c'è lo spazio, ridisegnato, rimodellato, alla luce

del crinale reale/virtuale che ne consolida le potenzialità percettive e lo rende dinamico e infinitamente ampliabile.

Tra le opere presentate «Null Void 0» è sicuramente quella più coinvolgente nel condurre lo spettatore, in realtà aumentata, a indagare ambienti digitali, immergendolo in una tridimensionalità esasperata dalla possibilità di generare solidi geometrici da consegnare a orbite fluttuanti. Ciascun solido parte da un murale realmente disegnato su una parete della galleria, destinato a infinite varianti, governate dall'algoritmo dell'IA che, ad ogni sollecitazione, assegna nuove forme e dunque rende impossibile una definitiva stesura. Lavorando con una pratica di «machine learning», l'artista consente all'IA di perfezionarsi, addestrarsi e anche di allontanarsi dalle forme precedenti per concepirne di nuove, in un progressivo e infinito processo di manipolazione e riproduzione. «Null Void 0» consente allo spettatore di costruire una propria scultura virtuale in una ludica impresa di connettere



pezzi di un puzzle in 3D. Intrigante anche il titolo che riprende una stringa usata nel linguaggio di programmazione per creare effetti dinamici partendo dall'ambiguità di nulla e vuoto (void), che, al contrario di quanto avviene nella realtà tangibile, in questo caso designa un pieno sebbene virtuale. Completano la personale tre opere «Responsive Banner Sculpture n. 2», «Void Function: Studies in Negative Space» e «Abstract Class: The Space Between», nate nel 2012 e ampliate con la serie «Live Architectures». Si tratta di video sculture generative di luoghi espansi in cui il rapporto tra il micro e il macro è in costante riposizionamento su prospettive che si inoltrano in abissi di colore per riemergere in geometriche decostruzioni. Sono poste su due pareti che si fronteggiano e sono immagini in movimento compresse in schermi a dimensione variabile per formare una sorta di piramide o per estendersi in forma di polittico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marilena Di Tursi. A Bari i Casting Reality e le visioni di Chiara Passa. Rubrica: Lo Stato Dell'Arte, Corriere Del Mezzogiorno 27/03/2025.